Aree marine protette del Mediterraneo

Le aree marine protette sono istituite ai sensi delle leggi n. 979 del 1982 e n. 394 del 1991 con un Decreto del Ministro dell'ambiente che contiene la denominazione e la delimitazione dell'area, gli obiettivi e la disciplina di tutela a cui è finalizzata la protezione. Al fine dell'istituzione di un'area marina protetta, un tratto di mare deve innanzitutto essere individuato per legge quale " area marina di reperimento".

Una volta avviato l'iter istruttorio all'area marina di reperimento, questa viene considerata come area marina protetta di prossima istituzione.
Ogni area è suddivisa in tre tipologie di zone con diversi gradi di tutela.
Sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicenti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.

Possono essere costituiti da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale.

Ricordiamo che in generale la legge 394/91 vieta nelle aree marine protette

- A) la cattura, la raccolta e il danneggiamento delle specie animali e vegetali nonché l'asportazione di minerali e di reperti archeologici;
- B) l'alterazione dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche chimiche e idrobiologiche delle acque;
- C) lo svolgimento di attività pubblicitarie;
- D) l'introduzione di armi, di esplosivi e ogni altro mezzo distruttivo e di cattura;
- E) la navigazione a motore;
- F) ogni forma di discarica di rifiuti solidi e liquidi.

Ogni area marina possiede poi vincoli particolari. Quindi fare riferimento al regolamento di ogni area per conoscerne le limitazioni.

L'articolo completo è stato trasformato in una guida. E' possibile scaricarlo dalla pagina delle guide: Le guide di AIAM

E' assolutamente vietata la riproduzione, anche parziale, del testo e delle foto presenti nell'articolo, senza il consenso dell'autore o del direttivo AIAM.